

Ti basta poco per aiutarli

VILLAGGIO DELLA SPERANZA

Continua il racconto della giovane Elisa Mocchi di Allumiere sulla straordinaria esperienza missionaria vissuta, insieme a Suor Elena Pregolini e a Francesco Baldini – altro giovane allumierasco - presso il “Villaggio della Speranza” in Tanzania dove sono accolti bambini privi di tutto: genitori, salute, cibo, vestiti, cultura, ecc .

Il Villaggio, lo ricordiamo, è stato iniziato sei anni fa da suor Rosaria Gargiulo, adoratrice del Sangue di Cristo e da don Vincenzo, missionario del Preziosissimo Sangue.

Per informazioni sulle varie possibilità di aiuto a distanza di questi bambini, rivolgersi a:

Suor Elena Pregolini
c/o Parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo
00051 Allumiere (Rm)

"Quando i sogni diventano realtà... "

(SEGUE)

Ovviamente il principio di fondo che accompagna la loro quotidianità è la condivisione di quel poco che si ha, unita al rispetto degli altri e delle regole principali... come in una vera famiglia, appunto!

E' stato stupendo osservare e toccare con mano il modo in cui Suor Rosaria si prende cura di loro... così amorevolmente, seguendo la loro educazione ed istruzione.. Oltre a ciò, il principale obiettivo che il Villaggio si pone, e che offre come servizio a chiunque voglia usufruirne, è la cura dell'aids... occuparsi, cioè, della costante e regolare somministrazione della terapia, che sola può aiutare quei bambini orfani a prolungare la loro innocente vita.

Con l'aids niente è sicuro, niente è tranquillo... l'aids non guarda in faccia a nessuno... se poi è unita a povertà e ignoranza, allora le speranze si riducono drasticamente. Il Villaggio si propone proprio di fare in modo che la fiamma della speranza non si spenga mai!...

Era questo il grande sogno di Suor Rosaria, che con sforzi e sacrifici... e tanta fede... è diventato realtà!

Che bello, per noi volontari, aver potuto dare tanto affetto, abbracci e carezze, attenzioni e premure a quei bambini che sono già dei piccoli "martiri" per ciò che il destino ha loro riservato...

E' stato il Natale più profondo e vero che abbia mia vissuto! E' stato come entrare in un'altra dimensione: il mio cuore si è completamente aperto a quella realtà, il contatto con la quale è stato a dir poco devastante per me...

Non si è più gli stessi dopo aver preso in braccio e coccolato per un mese una bambina di un anno che pesa solo 4 kg, malata di aids e tubercolosi, e sofferente in un modo che solo i suoi profondi e grandi occhi neri sapevano esprimere...

Non si è più gli stessi dopo aver visto bambini così affamati da mangiare anche le piccole ossa di un coscio di pollo... come se fosse del tutto normale...

Non si è più gli stessi dopo aver assistito ad un parto e visto una madre giovanissima che accoglieva l'ennesimo figlio, senza un minimo segno di gioia sul volto... perché la nascita non è un evento

felice se c'è la minaccia dell'aids...

Non si è più gli stessi dopo aver vissuto e riflettuto su quella realtà così distante, lontana, diversa dalla nostra, così desolata e desolante, così povera e arida...

Non si è più gli stessi dopo essersi arricchiti il cuore con tutto ciò che di più vero e autentico emerge in situazioni estreme...

E non si è più gli stessi dopo aver ricevuto in dono nuovi amici a cui pensare e per cui pregare... Tutto questo ci ha regalato l'esperienza di un mese vissuto al fianco di Suor Rosaria e dei suoi bambini.

Abbiamo imparato tanto proprio dal contatto con i bambini, dalla loro straordinaria capacità di comunicare con noi pur non parlando la stessa lingua, e dal loro apprezzare anche le cose più semplici, o per noi così scontate da aver perso il loro vero valore.

Mentre ero lì, finalmente dentro al mio sogno ormai diventato realtà, mi sono chiesta molte volte quale fosse la mia vera utilità... cosa mai, effettivamente, potessi dare... ma poi mi bastavano un sorriso di Elia, uno sguardo di Lucy, o la mano piccola di Twalibu che voleva sempre stringere la mia, per darmi la certezza di aver fatto qualcosa di buono... ed è proprio in questi momenti che ci si rende conto di più del fatto che vale sempre la pena dare, anche poco... perché unito a quel poco che anche gli altri danno... il risultato può essere grandioso!... e ci si rende conto di più anche della grande ricchezza che si riceve in cambio donando con il cuore anche solo una piccola parte di sé... E' proprio il dono di sé senza misura e senza alcun limite che ha permesso a Suor Rosaria (e alle persone a lei vicine, che l'hanno sostenuta e accompagnata) di realizzare il Villaggio della Speranza. Quasi sette anni fa non c'era niente lì, a sei chilometri dal centro di Dodoma... e ora c'è vivo e vero un miracolo, una struttura che grida il valore della vita cercando di difenderla a tutti i costi...senza sosta e senza riposo.. in un contorno di fiori e colori che accarezzano l'anima e, perché no, stimolano buon umore e riconoscenza a Dio per ogni petalo così raro in una terra secca e arida per la maggior parte dell'anno...

E' infatti alla Provvidenza Divina che ogni giorno il Villaggio si affida, ed è quella Provvidenza che in un modo o nell'altro fa sì che la vita proceda...

Ma in qualche modo quella Provvidenza possiamo essere anche tutti noi!...

Che grande insegnamento per me!... Che grande esperienza! Non ci sono le parole giuste per descriverla, perché forse a parole rischia di essere sminuita...

Ci sono solo dentro di me ricordi di carezze, lacrime, sguardi spaventati e sorrisi spensierati... Ci sono gli insegnamenti ricevuti dall'esempio di persone che danno la propria vita senza alcuna riserva, senza paura e con una dedizione al proprio lavoro tale da renderle non più essere umani ma veri e propri angeli in terra...

C'è il ricordo di tanta sofferenza e pena, provate vivendo laggiù... ma accompagnate anche da una grande serenità nel cuore, per aver vissuto una realtà in cui si pensa solo e sempre alle cose più necessarie, vere, tralasciando le stupide superficialità o frenesie del nostro tempo.. è una serenità che mi accompagnerà nel cammino della vita, e che ha gettato in me un altro seme, un ulteriore sogno.. quello di tornare presto laggiù!

Sognare, in fondo, è così bello! E' così genuino e stimolante...e, se sognando da soli spesso si rimane fermi ad un puro sogno, sognare insieme, invece, rappresenta l'inizio di una realtà che può essere, che è...

Noi, Suor Rosaria, continuiamo a sognare insieme a te e a tutti i tuoi bambini! !...

Elisa Mocci